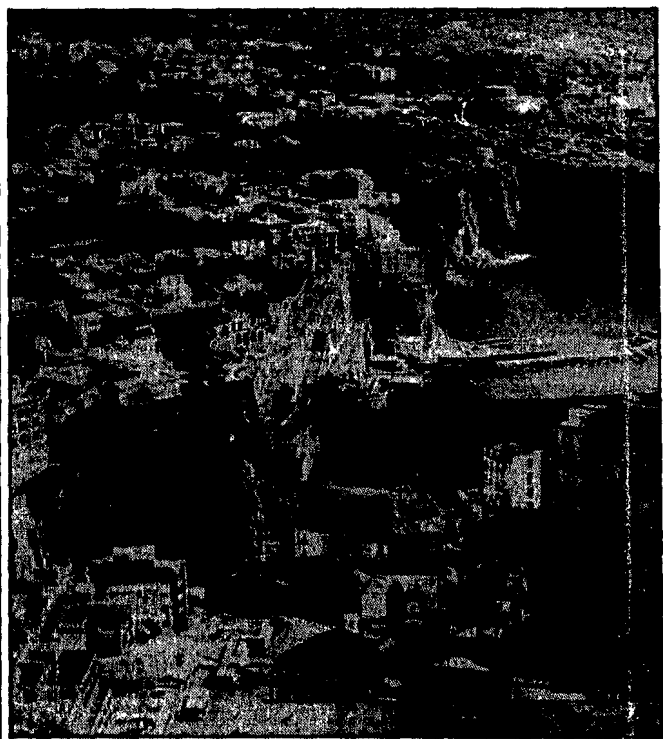


## Aperta la sezione archeologica del «Correale» di Sorrento



**La maggior parte delle collezioni rimangono ancora «proibite»**

do e Pompeo Correale di Terranova. Il patrimonio del Museo venne in seguito arricchito con altri oggetti e marmi di proprietà del Comune.

Di maggiore interesse sono le raccolte di oggetti delle arti minori del seicento e del settecento.

Vi sono, per esempio, bellissime raccolte di mallicche italiane e straniere, porcellane con magnifici esemplari della scuola di Capodimonte, biscuits di Sevres e di Vienna, collezioni di vetri dal 500 fino all'800, miniature e merletti. Vi sono mobili del 600 e del 700 di scuola napoletana e siciliana e di altre aree meridionali, mobili scolpiti, raccolte di orologi italiani e stranieri del 600 e del 700, rarissime edizioni di 500, del 600 e del 700 delle opere di Tasso. E poi numerosi pregevoli dipinti di varie epoche e scuole.

La raccolta archeologica, attualmente visibile, comprende marmi greci e romani, suppellettili e vasi attici e campani tra il VI e il IV secolo a.C., sarcofagi, capitelli, iscrizioni, frammenti di statue greche. La collezione si può visitare dalle 9,30 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle 17 alle 20 nei mesi tra aprile e settembre. Di domenica le visite sono consentite solo nell'orario antimeridiano. Il martedì rimane chiusa.

Per quanto riguarda il biglietto d'ingresso, naturalmente a visita ridotta corrisponde una tariffa ridotta.

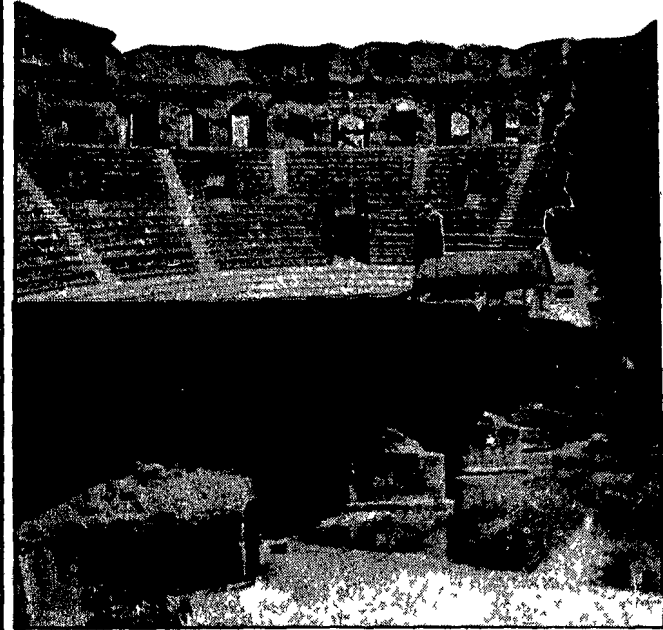
Se si esclude il piano terra, che da alcuni mesi è stato riaperto ai turisti e agli studiosi, il Museo Correale di Sorrento rimane ancora chiuso. Ciò significa che dell'interessante patrimonio di arte e di testimonianze storiche che vi sono custodite, solo la collezione archeologica può essere visitata.

Il Museo sorrentino era rimasto chiuso dal 23 novembre 1980, per i danni conseguenti al terremoto. Per la verità i lavori di ristrutturazione erano cominciati, ma ben presto si fermarono, né

sono più ripresi. Non si capisce bene a quale ragione sia dovuta questa paralisi che è estremamente nociva dato che completare i lavori risponderebbe alle esigenze delle migliaia di turisti che, oltre alle bellezze naturali di Sorrento, sono interessati a conoscerne gli aspetti culturali.

A parte ciò, i ritardi che ostacolano il ritorno del Museo al suo ruolo suscitano legittime preoccupazioni sul permanere della istituzione. Tra le disposizioni che regolano l'eredità Correale, in-

## Fatti coi vecchi telai a mano i tessuti di Pontelandolfo



**Una ricchezza quasi sconosciuta la tradizione artigiana del Sannio**

una delle capitali vinicole della Campania, col castello del Sanframondi costruito nel V Secolo. Interessante anche la visita alla seicentesca chiesa dell'Assunta con l'annesso museo degli argenti e arredi sacri.

Ancora una località montana, Morcone, abbarbicata alle falde del monte Muere col suo pittoresco abitato che si affaccia sulla valle del Tammaro. Da vedere il museo delle Tradizioni popolari dell'alto Tammaro. Tipico anche qui, l'impianto urbanistico con le strade a gradinate il cui andamento a «ventaglio» interessa tutto l'abitato.

Ancora da scoprire sono i prodotti tipici di Pontelandolfo, il cui artigianato tessile produce bellissime lane a disegni colorati che hanno una tradizione antichissima. Numerosi laboratori della zona usano ancora i vecchi telai a mano e le stesse tecniche di un tempo. Sono cose queste non molto note in genere, benché questi manufatti siano esportati in vari paesi del mondo. Si può risalire tra i frutteti e i vigneti tra Dugenta e Amorosi, fino alle colline di Falicchio dove si può cogliere l'occasione di visitare il castello e di assaggiare i piatti tipici del luogo. Oppure affrontare la mole di battuto Da Cerreto si può raggiungere la Bocca della Selva, una località di montagna sul Matese tra stupendi panorami.

Il fiero e schivo Sannio ha cose importanti da dire anche ai turisti. Dal centro della valle telesina alle montagne del Matese le occasioni di interesse, le suggestioni della natura, dell'arte, della storia o del folklore, il piacere di scoprire un artigianato tipico, un itinerario gastronomico fanno del Sannio una terra ancora tutta piena di sorprese. Benevento, dal nome augurale per i romani che nel III secolo nelle sue vicinanze sconfissero Pirro, appartiene al Sannio Meridionale. Posta alla confluenza di due fiumi, il Calore e il Sabato, in una pianura fertile e irrigua, nel luogo dove una leggenda vuole che si riunissero le «Streghe», si trova sulle

grandi vie di comunicazione di Roma e Napoli con Foggia, Bari e Brindisi e col vicino Oriente. Ma non fu soltanto fiorente città sannita o importante centro romano. In epoca longobarda riuscì a riunire tutta o quasi l'Italia Meridionale. Tra i monumenti romani più importanti l'Arco di Tralano, il Teatro Romano, un modello unico al mondo per la ricostruzione completa delle sue parti principali, c'è il vecchissimo Ponte Leproso per il quale la via Appia entrava in città, l'obelisco egizio fatto portare da Domiziano. Tra i monumenti longobardi, vanno segnalate le Mura con la Torre delle Catene e la Porta Arsa, la chiesa di S. So-

fia e il contiguo Chiostro, resti della celebre abbazia benedettina fondata da Arechi II, oggi sede del Museo del Sannio. Notevole anche la Rocca dei Rettori del 1321. Gli itinerari del Sannio portano a diverse località che vale la pena conoscere. Cerreto Sannita, per esempio, presenta un interessante impianto urbanistico a scacchiera, ricostruito dopo il terremoto del 1688, le cupole malolicate delle chiese. Vi è ancora un artigiano che produce pregevoli lavori di ferro battuto. Da Cerreto si può raggiungere la Bocca della Selva, una località di montagna sul Matese tra stupendi panorami. Guardia Sanframondi,

Assicurati in ogni periodo dell'anno i collegamenti con le isole

## Su invisibili strade nel golfo fanno la spola le navi Caremar

Le rotte del golfo delle Sirene sono solcate in tutte le direzioni dalle navi bianche azzurre della Caremar. Ad esse è affidato il compito di assicurare i collegamenti delle popolazioni di Capri, Ischia e Procida col continente e ovviamente, sono un vero ponte anche per i turisti diretti alle isole.

Per attuare ciò le sette navi ed i tre aliscafi della flotta compiono circa cinquantasei corse al giorno. Ma vediamo come sono distribuite queste corse: ve ne sono cinque al giorno tra Capri e Sorrento, tra Capri e Napoli ve ne sono

sei con navi e sei con aliscafi, tra Ischia e Napoli ci sono sette corse con navi e sei con aliscafi. Inoltre, quattro corse con navi collegano Pozzuoli con Ischia ed altrettante la collegano con Procida mentre tra Procida e Napoli vi sono quattro corse con navi e sei con aliscafi.

Delle sette navi, cinque sono di recentissima costruzione. Ognuna stazza 990 tonnellate può trasportare mille-duecento passeggeri e dispone di 20 metri lineari di garage per auto, roulotte, autobus, trasporti commerciali.

Quanto agli aliscafi, due di

essi sono da 180 posti, il terzo da 140. Svolgono una velocità di 33 nodi, pari a 61 chilometri orari. Questo significa che in quaranta minuti viene coperta la distanza di 33 chilometri tra Napoli ed Ischia o tra Napoli e Capri, che è pressoché la medesima.

Ma il discorso sulla capacità di trasporto della flotta Caremar non sarebbe completo se ad esse non si aggiungesse quello relativo alla sicurezza ed al comfort. Intanto va detto subito che le nuove navi, realizzate con le più moderne tecnologie, offrono garanzie di sicurezza con ogni tempo. Si-

stemi di propulsione, stabilizzatori elettronici, strutture, sono calibrati a questo scopo. Inoltre, grandi saloni, aria condizionata, televisione, bar, solarium sui ponti, offrono al passeggero un ambiente in larga misura comodo ed accogliente durante le traversate. Anche gli aliscafi, benché ovviamente di più ridotte dimensioni, dispongono di stabilizzatori elettronici, di aria condizionata e di ogni altro possibile comfort.

Con a disposizione una così attrezzata flotta, cittadini e turisti possono essere sicuri di riuscire sempre ad imbarcarsi,

anche in pieno agosto, al culmine della stagione delle vacanze, quando tutti corrono al mare. Naturalmente, è appena il caso di aggiungere che è consigliabile, specialmente nei periodi di grande piena turistica, e ancora più nei giorni festivi, non aspettare le ultime partenze alle 19,20 da Capri e alle 19,15 da Ischia per rientrare è consigliabile, per poter viaggiare in modo comodo e piacevole. Condizioni queste che ovviamente si riducono di molto quando a bordo c'è la folla di quelli che scelgono lo stesso momento per partire.

Un alimento leggero, completo e sicuro per l'estate napoletana

## Equipe di esperti garantisce il latte fresco della Centrale

L'estate è prossima e col caldo tornano pari pari tutti i problemi dell'igiene alimentare, del mangiare cibi leggeri, nutritivi e se possibile non troppo costosi. Quasi come parlare del latte.

Appunto in questo senso, svolge una funzione importante la Centrale Municipalizzata del Latte di Napoli. 140.000 litri di latte ogni giorno e in più altri 18.000 litri destinati quotidianamente alle scuole con reparti e lavorazioni a parte. Tutto latte che proviene all'85% dalle campagne della regione e per il 15% importato dalla Repubblica Federale Tedesca. Tra l'altro per ridurre la dipendenza dall'estero la Centrale del latte è interessata a portare avanti un serio discorso per lo sviluppo e la qualificazione della zootec-

nia. Per un altro verso la «Centrale» esercita una costante funzione calmeratrice per assicurare questo essenziale alimento anche ai ceti meno abbienti e agli anziani. Il latte infatti è alimento completo, leggero e tra i meno costosi a parità di contenuti nutritivi. Ma è anche un alimento che deve possedere il massimo di garanzie per tutto quanto riguarda freschezza, genuinità, sanità ed igiene.

Alla Centrale del latte la freschezza è assicurata dal fatto che già poche ore dopo l'arrivo nello stabilimento il prodotto viene messo sul mercato. Nel breve intervallo di tempo che precede la lavorazione viene tenuto nelle grandi celle frigorifere alla temperatura di 4 gradi centigradi.

Per quanto concerne poi

la genuinità la sanità e l'igiene bisogna sapere che la Centrale napoletana è l'unica in Italia che ha convenzione in base alla quale i controlli sono interamente affidati alla Università. Così la seconda cattedra di chimica analitica della Facoltà di scienze di cui è direttore il professore Emilio Bottari, l'Istituto di igiene della 1ª Facoltà di medicina diretto dal professore Giancarlo De Ruò garantiscono ai consumatori il latte della Centrale. In più l'azienda si avvale della consulenza dell'Istituto di chimica biologica diretto dal professore Gennaro Della Pietra.

Puntualmente ogni mattina quando il latte arriva allo stabilimento di corso Malta il professore Bottari è sul posto con i suoi allievi. I campioni vengono prelevati prima che

il latte sia scaricato un campione per ciascun serbatoio. I controlli avvengono in modo incrociato. Alcuni sono eseguiti dai chimici dell'Università nel laboratorio dello stabilimento. Altri vengono eseguiti presso le facoltà universitarie che mandano a prelevare i campioni. Infine le analisi batteriologiche sono eseguite dallo stesso delegato dell'ufficio sanitario del Comune di Napoli dottor Renato Bagnuolo, insieme al quale lavorano gli specialisti dell'Istituto di igiene della 1ª Facoltà di medicina.

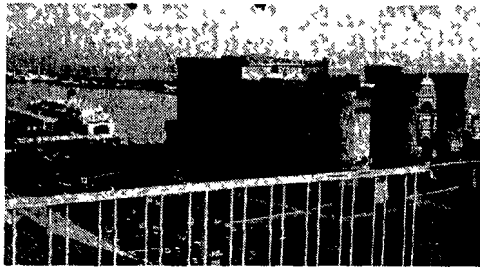
Si capisce subito come i controlli siano estremamente puntigliosi e come ad essa nulla sfugga. Alla fine di tutti gli esami, se una partita di latte per qualsiasi motivo, anche il più banale e insignifi-

cante non andasse bene, verrebbe immancabilmente respinta. Ma non basta. Altrettanta severità viene usata una volta che, superati tutti gli esami preventivi si passa alle fasi successive della lavorazione, della confezione e della commercializzazione. Qui intervengono altri esami, altri controlli igienico sanitari, altri specialisti in tamiche bianco e altri responsabili settoriali.

D'altronde, la Centrale del latte con ogni probabilità è l'unica a poter offrire con ogni garanzia un alimento così dedicato. Basti pensare che non producendo altri derivati, ma esclusivamente latte fresco, consente per questo una elevata specializzazione ed elimina molte possibilità che le cose non vadano nel verso giusto.

# TURISMO A NAPOLI

**A BEN GUARDARE..... C'è modo e modo di trascorrere anche una breve vacanza a Napoli**



Potete cogliere nel centro antico la suggestione inimitabile di itinerari dove millenni di storia si sovrappongono in forme tuttora vitali. Accanto a testimonianze millenarie monumenti angioini, un bugnato rinascimentale che chiude una piazzetta piena di movimento, un palazzo del Seicento che si apre su un mercatino e tutto pieno di animazione, di botteghe artigiane, di commerci...

Potete salire in collina: Capodimonte, il Vomero, Posillipo, dove si può cogliere l'occasione di visitare grandi Musei: le Gallerie Nazionali, S. Martino, la Floridiana. E potete ancora godere, diciamo pure, di una natura e di panorami che si mostrano senza retorica, ma ancora magnifici. E potete cercare angoli tranquilli che anche una grande città tumultuosa e affollata sa offrire con grazia tanto più gradevole quanto inaspettata.



E potete, di sera, dedicarvi a un itinerario gastronomico, a un caffè all'aperto o a un concerto (a Napoli si fa molta musica). E poi per tutta l'estate, da giugno a settembre, c'è un susseguirsi di spettacoli d'alto livello: teatro, cinema d'essai, balletti, ancora musica, organizzati dall'Amministrazione comunale.

**Anche una breve vacanza può diventare una esperienza importante A BEN GUARDARE.....**

A cura degli assessorati al turismo e spettacolo e alla cultura del Comune di Napoli